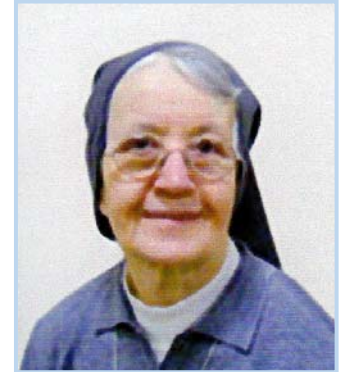




Carissime sorelle,

Nella mattinata del 1° maggio 2017, dalla casa di Varese "suor Luisa Oreglia" il Signore ha chiamato alla vita senza fine, la nostra carissima



Suor Vittoria CIAPPARELLA

Nata a Castellanza (Varese) il 25 novembre 1940

Professa a Pella (Novara) il 6 agosto 1963

Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" - Italia

Dio, nella sua infinita sapienza, quando vuole eleggere un'anima tutta per sé, le manifesta spesso, fin dall'aurora della vita, una sua particolare predilezione. Così, pare abbia voluto fare con suor Vittoria.

Nacque a Castellanza, in provincia di Varese, secondogenita di una famiglia composta da quattro figli, due sorelle e due fratelli, di cui uno morto in tenera età; trascorse la sua infanzia e adolescenza in un contesto familiare impegnato a donare ai figli un formazione veramente cristiana.

Tra le sue note autobiografiche si legge: *«Negli anni della mia fanciullezza e adolescenza ho sperimentato da subito, lunghe degenze in ospedale. In questi frequenti ricoveri ho avuto modo di incontrare una suora di santa Antida che mi testimoniava con tantissimi gesti il vero amore evangelico e posso dire che il seme della mia vocazione si è dischiuso in quei luoghi di sofferenza».*

Vittoria, anche se lavorava come operaia, non aveva una salute florida, anzi continuava a fare esami diagnostici per dare un nome al malessere che andava accusando.

Intanto consigliata da Mariangela Bissola, allora delegata delle aspiranti di Azione Cattolica, si affidava a Maria Ausiliatrice. Vittoria cominciò a fare la novena. Quando giunse il triste verdetto del medico provò tanta sofferenza e i genitori l'accompagnarono a Lourdes. Davanti alla vergine pregò così: *«O Maria, se tu vuoi, fa' che anch'io, un giorno, possa consacrarmi a te».* Rivisitata non si trovarono più tracce della diagnosi precedente e il medico ebbe a dire che non aveva mai visto una guarigione così istantanea.

Incoraggiata dall'Ispettrice, allora Madre Luisa Oreglia, il 15 ottobre 1959 entrò come aspirante a Bosto di Varese. Sono sue parole: *«Ricordo con gioia i miei primi anni di vita religiosa: gli incontri fraterni, la condivisione solidale nelle fatiche quotidiane e poi in Noviziato, a Pella, ho imparato a interiorizzare i valori evangelici e salesiani, soprattutto grazie alla testimonianza di vita e al clima che si respirava nell'ambiente».*

Il 6 agosto 1963, Vittoria fece la sua prima professione religiosa e per 14 anni fu portinaia nella casa di Varese "Maria Ausiliatrice". Nel 1977 passò all'educandato maschile di Varese come assistente dei ragazzi e contemporaneamente conseguì il diploma di Abilitazione all'insegnamento nelle Scuole di Grado Preparatorio. Nel 1982 divenne assistente di doposcuola nella casa di Valle Olona (frazione di Varese).

Dopo 6 anni a Valle Olona ritornò a Varese "Maria Ausiliatrice" come assistente.

Nel 1994 chiese alla Madre Generale l'assenza dall'Istituto per assistere la mamma inferma. Di questo periodo Suor Vittoria ricordava l'esperienza fatta accanto alla mamma.

«Mi sono trovata improvvisamente catapultata in un altro emisfero. Il tempo in cui provavo la gioia di donare un servizi, a colei che amavo profondamente, era diventato una grande sofferenza. È stata una vera palestra di partecipazione e di reciproco scambio di doni; i suoi occhi mi parlavano di amore donato senza esigenze di contraccambio. Una donna paziente, riconoscente, premurosa e ospitale».

Suor Vittoria rimase 6 lunghi anni in famiglia, fino alla morte della mamma e il suo rientro fu faticoso. Ricordava con piacere l'Ispettrice che l'aveva accolta con bontà e la direttrice, suor Angela Schiavi, che l'ha reinserita con pazienza rispettando i suoi tempi e i ritmi di ripresa.

Lasciò scritto: *«Vorrei ricordare che coloro, che toccano con mano un dolore impossibile da raccontare, hanno bisogno di un nuovo tipo di accompagnamento, di gesti fraterni che donano il coraggio di riprendere e di sentirsi di nuovo a casa».*

Dal 2000 al 2009 riprese l'attività di portinaia centralinista nella casa di Varese "Maria Ausiliatrice", nel 2010 le venne riscontrato un aneurisma congenito che doveva tenere sotto controllo e, fino al 2014, continuò a donarsi nelle varie assistenze nella scuola Primaria. Colpita da una emorragia cerebrale venne accolta nella casa "Madre Oreglia" per le cure. A poco a poco perse la possibilità del movimento rimanendo sempre mentalmente lucida e serena. Accettò la malattia con vero spirito di fede, e per tre anni, senza mai lamentarsi per i dolori che la facevano soffrire si sforzava di sorridere a chi l'avvicinava. Fu veramente di edificazione alle sorelle e ai laici che l'andavano a trovare.

Ormai la sofferenza l'aveva purificata e lunedì, 1° maggio 2017, suor Vittoria terminò la via dolorosa del suo calvario e accompagnata da San Giuseppe entrò nella pienezza della vita.

L'Ispettrice
Suor Cocco Maria Teresa